

LO SGABELLO DELLE MUSE

Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.

in collaborazione con



Newsletter 233 del 14/4/2023

In questo numero:

Sagra della torta di riso a Zola Predosa



*Sagra della Torta di Riso
a Zola Predosa
il 15 aprile*

L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova



*L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova
a Palazzo Te di Mantova
fino al 25 giugno*

Andare per l'Italia etrusca



*Andare per l'Italia etrusca
di Valerio Massimo Manfredi
editore Il Mulino*

On the Cutting Board, personale di Helene Appel



*Mostra personale di Helene Appel
Galleria P420 di Bologna
fino al 29 aprile*

Non svegliate lo spettatore



*Non svegliate lo spettatore
al Teatro Duse di Bologna
il 18 e il 19 aprile*

Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo

LO SGABELLO DELLE MUSE

Sagra della torta di riso a Zola Predosa

Cosa	Sagra della Torta di Riso
Dove	a Zola Predosa
Quando	il 15 aprile

Come da tradizione, a Zola Predosa, in aprile si prepara la **TORTA DI RISO!**



TI AMO Torta di riso
ZOLASE DOC

La tradizione zolase della Domenica in Albis

Anteprima:
Martedì 11 Aprile
Ore 20.30 al Centro "Sandro Pertini"
(Via Rabbolini 44 - Zola Predosa)

I segreti della Torta di Riso
Cena di cucina a cura di Giuseppino Parronzo
(Pro Loco Zola Predosa)
Quota di partecipazione: € 5,00
Presentazione obbligatoria (chiavero dalla ore
18 alle 20): 231/3607960.

Sabato 15 Aprile
Ore 15.00 - Centro "Pertini"
(Via Rabbolini 44 - Zola Predosa)

Gara di torta di riso

Degusta e vota le torte di riso in gara
preparate dai Centri Socioculturali e
della Pro Loco di Zola Predosa.

Nel corso del pomeriggio: Presentazione del racconto
"La verità torna a galla" ambientato nel libro "Misteri
e Manicaretti sui Colli Bolognesi" con Katia Brentani
e Simone Metalli (Edizioni del Loggione) e il Gruppo
"Leggiamo Insieme" del Centro "Pertini".

Ingresso: € 5 con degustazione
Il ricavato sarà destinato ai progetti sociali
dell'Associazione Tutttinsieme di Zola Predosa.

È consigliata la prenotazione
(solo su prenotazione)
(telefono 051 3497407/2193)

I **Centri Socioculturali** di Zola Predosa e la **Pro Loco** valorizzano questa importante tradizione con l'evento "**TI AMO TORTA DI RISO**" che **Sabato 15 Aprile** alle **15** ha al centro delle iniziative la **GARA DI TORTA DI RISO: si degustano e si votano le torte di riso in gara preparate dai Centri Socioculturali e della Pro Loco di Zola Predosa.**

Nel corso del pomeriggio è in programma anche la presentazione del racconto "**La verità torna a galla**", contenuto nel libro "**Misteri e Manicaretti sui Colli Bolognesi**" (Edizioni del Loggione), con **Katia Brentani** e **Simone Metalli** e il Gruppo "**Leggiamo Insieme**" del **Centro "Pertini"**.

L'ingresso costa €5 con degustazione. Il ricavato sarà destinato ai progetti sociali



dell'**Associazione Tutttinsieme** di Zola Predosa.

Prenotazione consigliata digitando: www.centropertinizola.it



La **Torta di riso** è un dolce tipico della cucina emiliana: una torta a base di **riso e latte**, senza farina e lievito, dalla consistenza morbida e cremosa, dal profumo intenso di **vaniglia**.

È un dolce dalle **origini antichissime**, che veniva preparato a **Bologna**, già intorno al **1400**, in occasione del **Corpus domini**, a fine maggio, momento in cui i balconi e le finestre venivano addobbati a festa con drappi colorati e si offriva questo dolce tagliato a rombi a parenti e amici!

Infatti, la torta di riso è conosciuta anche come Torta degli addobbi !

Come ogni ricetta tradizionale, esistono tante versioni. Con **canditi**, con aggiunta di **pinoli, liquore alla mandorla**, al **cioccolato**! Richiede una cottura lenta del **riso** nel **latte** e **vaniglia**, che consente al riso di ammorbidirsi, scomponendosi da chicchi in crema! Quando la crema di riso e latte è fresca, si **aggiunge la montata di uova, zucchero e aromi; pochi secondi e l'impasto morbido è pronto per la cottura in forno!**



Gli ingredienti principali, in quantità e proporzioni che variano da ricetta a ricetta sono:

Latte, riso (Vialone nano o Roma o Arborio), zucchero semolato, mandorle da polverizzare o farina di mandorle, uova, buccia grattugiata di 1 limone, vaniglia, 1 tazzina di amaretto di saronno (oppure amaretti), cedro candito oppure uvetta (facoltativi) e zucchero a velo per completare.

Il Centro Socioculturale "**Sandro Pertini**", affiliato all'**ANCeSCAO** (Associazione Nazionale Centri Sociali, Comitati anziani e Orti), permette ai soci di incontrarsi e svolgere attività ricreative, quali giocare a carte e a biliardo, leggere quotidiani e riviste nel Punto di Lettura e guardare la televisione. **Negli ultimi anni il centro e il suo parco sono diventati un punto di ritrovo e riferimento anche per gli adolescenti della zona.** Il centro ospita eventi e iniziative a carattere culturale, artistico e di promozione del territorio. Periodicamente vengono organizzate anche gite ed escursioni e dal **2015** al Centro è attivo un **Gruppo Trekking** che promuove escursioni giornaliere e plurigiornaliere. Il Centro ospita, inoltre, numerose tipologie di corsi destinati ai soci e alla cittadinanza.



LO SGABELLO DELLE MUSE

L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova

Cosa	L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova
Dove	a Palazzo Te di Mantova
Quando	fino al 25 giugno

Mantova: l'Europa delle città è il titolo della nuova stagione espositiva **2023** della **Fondazione Palazzo Te** di **Mantova** dedicata al tema dell'**Europa**. La programmazione apre con la mostra dossier **L'IMPERATORE E IL DUCA. Carlo V a Mantova**, aperta fino al **25 giugno**, arricchita da un programma ricco di eventi di musica, danza, teatro e conferenze.



La mostra, a cura di Daniela Sogliani e Marsel Grosso, propone una riflessione sul senso culturale dell'Europa contemporanea a partire dalla figura di Carlo V e dai suoi rapporti di alleanza con le corti italiane, raccontando l'arrivo dell'imperatore a Mantova nel 1530, celebrato con la sontuosa festa che Federico II Gonzaga organizzò nelle sale di Palazzo Te con la regia di Giulio Romano.

L'evento espositivo ruota attorno al **Ritratto di Carlo V con il cane** eseguito da **Jakob Seisenegger** nel **1532** (nella foto a sinistra), concesso dal Kunsthistorisches Museum di Vienna. In un dialogo che fa rivivere idealmente **l'incontro tra l'imperatore e il duca**, la tela è esposta accanto al ritratto di **Federico II Gonzaga** nella riproduzione



del celebre dipinto di **Tiziano** (foto a destra). Accanto ai due ritratti, viene presentato un corpus di altre opere significative per la comprensione della portata del primo viaggio imperiale a **Mantova** che sfociò nella nomina del **Gonzaga** a primo duca del casato: **una raccolta di dodici documenti dell'Archivio di Stato di Mantova che racconta i preparativi della corte per l'arrivo di Carlo V nel 1530 e nel successivo soggiorno del 1532, la xilografia di Giovanni Britto con il ritratto dell'imperatore in armatura dell'Istituto Centrale per la Grafica di Roma, la Cronaca del soggiorno imperiale in Italia del 1529-1530 della Biblioteca Universitaria di Pavia e un disegno di collezione privata con arco trionfale riferito alla cerchia di Giulio Romano che potrebbe rappresentare uno degli interventi per gli apparati allestiti in città.**

Ingresso libero senza prenotazione, fino a esaurimento dei posti disponibili. **Per informazioni:** [L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova - Fondazione Palazzo Te \(centropalazzote.it\)](http://L'imperatore e il duca. Carlo V a Mantova - Fondazione Palazzo Te (centropalazzote.it))

Federico II Gonzaga (1500 – 1540) era figlio del **marchese di Mantova Francesco II** e di **Isabella d'Este**. Crebbe tra la corte di Francia e quella papale di **Giulio II**, dove nel **1510** era stato inviato come ostaggio. Alla morte del padre, avvenuta nel **1519**, gli successe come marchese e sovrano di **Mantova** e per matrimonio nel **1536** divenne il ventiseiesimo **marchese del Monferrato**.



In un periodo estremamente complesso della storia europea **riuscì a barcamenarsi tra i papi e il potente Imperatore Carlo V.**

La illustrazione a destra mostra un dipinto del Tintoretto che lo immortalava mentre conquista Parma nel 1521.



Nel 1530, la sua "accortezza" politica e intrecci non sempre limpidi di natura matrimoniale contribuirono alla nomina da parte dall'Imperatore Carlo V al titolo di primo duca di Mantova.

Raggiunti tutti i suoi scopi, Federico passò gli ultimi anni di vita (già minato dalla sifilide, malattia ereditata dal padre Francesco) nell'abbellimento di **Palazzo Ducale**.

Federico fu anche committente di Palazzo Te, la residenza edificata da Giulio Romano tra il 1525 e il 1534 fuori dalle mura di Mantova per l'amante del marchese Isabella Boschetti.

Federico Gonzaga è stato anche celebrato da **Ludovico Ariosto** nell'**Orlando Furioso**.

LO SGABELLO DELLE MUSE

Andare per l'Italia etrusca

Titolo	Andare per l'Italia etrusca
Autore	Valerio Massimo Manfredi
Editore	Il Mulino

Valerio Massimo Manfredi ha recentemente pubblicato il libro **ANDARE PER L'ITALIA ETRUSCA**, edito da **Il Mulino**.



L'autore nell'introduzione del libro afferma: "**Incontrare gli Etruschi in un posto come Vulci è un regalo che uno fa a sé stesso!**". **Vulci** o **Volci** era una ricca città etrusca in quello che oggi è il Lazio settentrionale. Sorta su un pianoro di 120 ettari e lambita dal fiume **Fiora**, a poco più di dieci chilometri dalla costa del **Tirreno**, fu una delle più grandi città-stato dell'Etruria, con un forte sviluppo marinaro e commerciale, molto probabilmente parte della dodecapoli etrusca meridionale. Come scrisse **George Dennis**, "**Vulci è una città il cui stesso nome... era scarsamente ricordato, ma che ora, per gli enormi tesori dell'antichità che ha prodotto, è esaltata sopra ogni altra città del mondo antico**".

La convivialità dei banchetti, il ricorso a pratiche divinatorie, la condizione emancipata della donna, la proprietà privata terriera, la pianta della città basata su cardo e decumano: elementi disparati di una medesima eredità, quella che ci deriva da un popolo fra i più affascinanti, **gli Etruschi**.



L'itinerario proposto dall'autore, che non finisce mai di sorprendere, origina da Spina, nelle valli di Comacchio, percorre l'Etruria padana (Marzabotto e Bologna), si sofferma nei centri principali come Verucchio, Volterra, Populonia, Vetulonia, Vulci, Tarquinia, Cerveteri, per giungere poi alla Roma etrusca.

Per informazioni consultare: <https://www.mulino.it/isbn/9788815260444>

ANDARE PER L'ITALIA ETRUSCA - Gli Etruschi sono tra noi

sommario

1. Un popolo autoctono o una civiltà giunta da fuori?
2. Spina: una piccola Hong Kong
3. Bologna: la mitica «Felsina»
4. Marzabotto: lungo la valle del Reno
5. Verucchio: la porta della pianura
6. Volterra: varcare l'Appennino
7. Vulci: tra campi verdissimi
8. Tarquinia: cuore della dodecapoli
9. Cerveteri: nell'orbita di Roma
10. Roma: etrusca nel Dna
11. Populonia: vigneti tra le distese ferrose
12. Vetulonia: una dinastia regale

Nota bibliografica



Valerio Massimo Manfredi, emiliano di **Piumazzo**, laureato in lettere classiche all'Università di **Bologna**, ha insegnato nella stessa università, a **Ca' Foscari** di **Venezia**, a **Chicago**, alla **Sorbona** di **Parigi** e alla **Bocconi** di **Milano**. È autore di romanzi tradotti in tutto il mondo (**soprattutto romanzi storici con circa 15 milioni di copie vendute a livello internazionale**), di saggi, oltre che di soggetti e sceneggiature per il cinema e per la Tv.

Ha condotto programmi televisivi su reti italiane e internazionali.

LO SGABELLO DELLE MUSE

On the Cutting Board, personale di Helene Appel

Cosa	Mostra personale di Helene Appel
Dove	Galleria P420 di Bologna
Quando	fino al 29 aprile

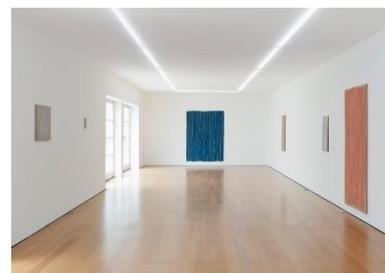
Fino al **29 aprile** è possibile visitare presso la **Galleria P420** di **Bologna** (Via Azzo Gardino, 9), la mostra personale della pittrice tedesca **HELENE APPEL**, dal titolo **On the Cutting Board**.



(a sinistra, *Cutting Board (Chopped Fennel)*, olio e acquerello su lino).

I temi che ricorrono nei lavori di **Helene Appel** sono presi da una quotidianità domestica, come se dipingesse le cose che sono sotto il suo sguardo, nella cucina di casa. **Porri sminuzzati, chicchi di riso, canovacci**: dipinti con perfezione tale da sembrare veri, quando non addirittura dei *trompe-l'œil*, e tuttavia per effetto delle loro proporzioni in relazione alla tela, quasi astratti. **Soggetti di una banalità sconcertante, dipinti al posto di qualcos'altro. Dipinti dal vero e con lentezza. Una pennellata alla volta, giorno dopo giorno, perché la pittura, di tutte le arti, rimane quella che meglio identifica l'artista con il suo esercizio quotidiano, teatro di un dialogo con sé stessi, di tentativi a volte riusciti e a volte no.**

Quelle di **Helene Appel** sono nature morte per un solo soggetto alla volta. **Helene** dispone gli oggetti che dipingerà in versioni diverse per misura e composizione. Qui, come altrove, ortaggi, stoviglie, pesci e carni, tessuti e rami o fiori, che sono i temi classici del genere, sono pretesti per riaffermare il quid della pittura: **indici che servono a riportare l'attenzione sulla superficie del quadro, e sul quadro come superficie**. La griglia è il dispositivo attraverso il quale la pittura del XX secolo rinuncia alla rappresentazione (e alla prospettiva) eleggendo la superficie a suo tema e aprendo alla nozione di specificità del medium.

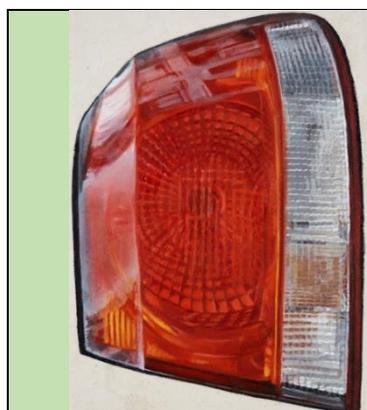


Per approfondimenti consultare: <http://www.p420.it/it/mostre/on-the-cutting-board-light-spells-enter>

Helene Appel è una pittrice tedesca nata nel 1976 a **Karlsruhe**. Numerose gallerie e musei importanti come la **Galerie Rüdiger Schöttle** hanno presentato suoi lavori. Le opere di **Helene Appel** sono state offerte all'asta più volte, con prezzi significativi. Dal **2006** il prezzo record per le sue opere è di 13.362 USD per **Netz**, venduto alla **Ketterer Kunst** di **Monaco** nel **2016**. **Helene Appel** è apparsa in articoli per **Art Viewer**, **New City Art** e **MOUSSE Magazine**. L'articolo più recente è "**Mairead O'hEocha e Helene Appel alla Galleria P420 di Bologna: When the Visible Becomes Painting**" scritto per **Juliet Art Magazine** nel marzo 2023.



Alcune opere esposte



Helene Appel, Car Light, 2023, olio su cotone



Helene Appel, Earth, Pebble Stones, 2022, acquerello e acrilico su lino



Helene Appel, Branch, 2022, acquerello e olio su lino

LO SGABELLO DELLE MUSE

Non svegliate lo spettatore

Cosa	<i>Non svegliate lo spettatore</i>
Dove	<i>al Teatro Duse di Bologna</i>
Quando	<i>il 18 e il 19 aprile</i>

Il **18** e il **19 aprile** va in scena, al **Teatro Duse** di **Bologna**, lo spettacolo **NON SVEGLIATE LO SPETTATORE** di e con **Lino Guanciale** e con la regia di **Davide Cavuti**.



*Lo spettacolo è un omaggio alla vita e alle opere di **Ennio Flaiano**, scrittore (vincitore del "Premio Strega" del 1947 con "Tempo di Uccidere") e sceneggiatore di numerose pellicole dirette da **Federico Fellini** (*I Vitelloni*, *La strada*, *Le notti di Cabiria*, *La dolce vita*, *8 ½*), da **Alessandro Blasetti** (*Peccato che sia una canaglia*) da **Steno-Monicelli** (*Guardie e Ladri*) e di altri capolavori della cinematografia italiana.*

(nella foto a destra, Flaiano è con Federico Fellini e Anita Ekberg)



Lo spettatore è proiettato, con i piedi fortemente poggiati sulle nuvole, nel mondo della letteratura, del cinema e del teatro attraverso la recitazione di uno straordinario attore quale **Lino Guanciale**, accompagnato dal commento musicale del maestro **Davide Cavuti**. Dopo il successo di *Itaca... il viaggio*, **Lino Guanciale** e **Davide Cavuti** tornano di nuovo insieme in scena con uno spettacolo dedicato ad uno dei più grandi scrittori e sceneggiatori italiani. *Il rapporto tra il cinema, il teatro, la letteratura e la musica costituisce una chiave di lettura importante per penetrare i valori di interscambio tra cultura formazione - apprendimento affinché siano da stimolo per la ricerca e l'approfondimento delle opere dei grandi scrittori spesso dimenticati.*

Per informazioni consultare: <https://teatroduse.it/spettacoli/non-svegliate-lo-spettatore/>



L'avezzanese **Lino Guanciale** si è diplomato nel **2003** all'**Accademia d'arte drammatica "Silvio d'Amico"** ottenendo il **Premio Gassman**. Nello stesso anno ha esordito in teatro in *Romeo e Giulietta* diretto da **Gigi Proietti**. Sui palcoscenici ha collaborato con **Franco Branciaroli**, **Luca Ronconi**, **Walter Le Moli**, **Massimo Popolizio**, **Claudio Longhi** e **Michele Placido**. Nel **2009** ha esordito al cinema con *Io, Don Giovanni* di **Carlos Saura**, nei panni di **Wolfgang Amadeus Mozart**.

Il primo successo televisivo è arrivato nel **2013** col ruolo dell'avvocato Guido Corsi nella seconda stagione della serie televisiva *Che Dio ci aiuti* trasmesso su **Rai 1**. Questa presenza è proseguita per altri tre anni.

Dal settembre **2016** è il protagonista, insieme ad **Alessandra Mastronardi**, della serie televisiva *L'allieva*, dove ricopre il ruolo del cinico medico legale Claudio Conforti. *La serie è ispirata a diversi romanzi di Alessia Gazzola riguardanti il tema della medicina legale.*

Il successo de *L'allieva* lo ha portato a interpretare Conforti in una seconda (**2018**) e in una terza stagione (**2020**).



Nel **2018** ha interpretato uno strampalato professore di storia che non ha l'abilitazione all'insegnamento nel film *Arrivano i prof*, con la regia di **Ivan Silvestrini**.

Dal 2019 interpreta il ruolo del commissario Ricciardi, giunto alla terza serie, ispirato ai libri usciti dalla penna dello scrittore Maurizio De Giovanni, ricevendo nel 2021 il Nastro d'argento.

